

# Influenza, torna la "suina"

Picco stagionale, registrati casi del virus più aggressivo ■ CALZAVARA A PAGINA 19

## L'EPIDEMIA NELLA MARCA



Il direttore generale dell'Usl 2 Francesco Benazzi lo scorso novembre, mentre si fa vaccinare contro l'influenza stagionale

# Influenza, prima ondata Tornano i casi di "suina"

Ambulatori e ospedali lavorano a pieno ritmo, molti anziani soccorsi dal 118  
L'Usl 2: «C'è ancora tempo per vaccinarsi, niente antibiotici senza prescrizione»

### di Valentina Calzavara

Febbre alta, malessere e spossatezza, l'epidemia influenzale è arrivata nella Marca. In leggero ritardo rispetto al resto d'Italia il virus ha iniziato a circolare anche qui. Osservato speciale è il virus dell'influenza suina H1N1, considerata tra

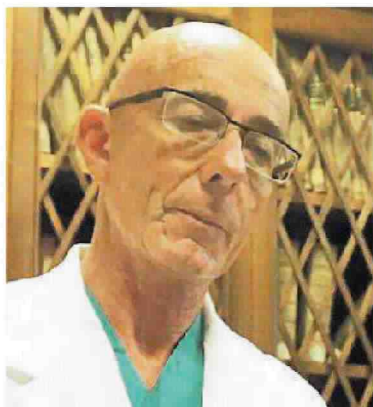
le più aggressive e ricomparsa dopo alcuni anni. «Era dal 2009 che il virus H1N1 non era presente in modo così massiccio come lo stiamo rilevando oggi, teniamo costantemente monitorata la situazione anche se per il momento non si registrano casi gravi», evidenzia il dottor Roberto Rigoli, direttore del Dipartimento di Pa-

tologia Clinica dell'Usl 2 nonché vicepresidente dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani (Amcli). Si stimano oltre 14 mila veneti a letto con i classici sintomi della sindrome influenzale. L'attività del Suem 118 va intensificandosi con il passare delle ore. In tutta la provincia sono aumentati

del 10% gli interventi con ambulanza per pazienti non traumatici, in particolare anziani "scompensati" già affetti da patologie croniche che sono andate aggravandosi a causa dell'influenza. Lavorano a pieno ritmo anche gli ambulatori dei medici di famiglia, pronti a dare risposta alle manifestazioni più lievi della patologia e a indirizzare eventuali pazienti critici alle strutture ospedaliere. Gli esperti dell'Usl 2 lanciano un duplice appello alla popolazione: «C'è ancora un po' di tempo per effettuare il vaccino antinfluenzale. Nel giro di dieci giorni l'immunizzazione ha effetto e noi consigliamo di farla soprattutto agli over 65, è possibile richiederla al proprio medico di base oppure ai dipartimenti di prevenzione», sottolinea Giovanni Gallo, del dipartimento di Prevenzione. Altre categorie per le quali la vaccinazione è consigliata sono i soggetti in

trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico e gli addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo e categorie di lavoratori come forze di polizia, vigili del fuoco, personale sanitario e altre figure socialmente utili. Oltre al fare prevenzione scegliendo la profilassi i medici rilanciano l'appello dell'Organizzazione Mondiale della Sanità a non adoperare l'antibiotico per curare una banale influenza: «L'antibiotico va preso solamente su indicazione del medico, evitando il fai da te. Assumerlo per combattere il virus dell'influenza è scorretto, va somministrato solo quando si è sviluppata infezione. Utilizzarlo in modo improprio aumenta infatti il rischio di sviluppare l'antibiotico-resistenza, cioè di rafforzare i batteri del nostro organismo rendendoli refrattari per il futuro alla terapia antibiotica quando è veramente necessaria», sottoli-

nea Rigoli. Per la semplice influenza i rimedi consigliati sono quindi il riposo e l'antipiretico per tenere sotto controllo la temperatura corporea. Secondo il Centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc), stanno circolando oltre alla "suina" anche i virus A/H3N2 e B/Yamagata, già presenti nella passata stagione influenzale. Validi come sempre alcuni consigli per tenere a bada i sintomi dell'influenza. Si può alleviare il disagio concedendosi qualche giorno di riposo a casa, ricordandosi di dissetarsi spesso per reintegrare i liquidi persi con la febbre. Ben venga anche una dieta con un adeguato apporto di zuccheri e carboidrati (pasta e riso), e povera in grassi. Nel caso di naso chiuso si possono adoperare dei decongestionanti e il paracetamolo per abbassare la febbre. Se dopo un paio di giorni la febbre persiste è bene consultare il medico.



Roberto Rigoli

**>>** Roberto Rigoli  
 direttore  
 del Dipartimento  
 di Patologia Clinica:  
 «Era dal 2009  
 che il virus H1N1 non era  
 presente in modo così  
 massiccio come oggi»



Giovanni Gallo dell'Usl2

